Tutto il **Solfato di rame** prenotato è pronto in magazzino.

Conto corrente con la Posta.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

SERIE QUARTA

Vol. X. Udine, Mercoledì 31 Maggio 1893. Num. 11

SOMMARIO

Il *Bullettino* dell'Associazione agr. friul. esce in Udine alla metà ed alla fine di ogni mese.

Contiene gli atti ufficiali della Società, le comunicazioni particolari dei Soci, le notizie campestri e commerciali ed altre interessanti l'economia rurale della provincia.

Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto. ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione.

Ricambia con altri periodici di agricoltura e di scienze affini.

Le persone che non fanno parte della Società possono tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno (gennaio-dicembre) lire *dieci*.

Tutto ciò che risguarda la Redazione sarà bene diretto e consegnato al segretario dell'Associazione, il quale è pure autorizzato a ricevere i versamenti da chiunque ordinati in favore di essa.

Per maggior comodo dei Soci i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia del sig. G. Seitz (Udine, Mercatovecchio, 2).

Redazione presso la sede della Società (Udine, via Bartolini, 3).

SOCIETÀ FRIULANA
PER
L'INDUSTRIA DEI VIMINI

UDINE

premiata con *diplomi d'onore* a Vicenza (1887), Treviso (1888) e Verona (1889)
con *medaglie d'oro* a Bologna (1888), ed a Roma (1889)
con *medaglie d'argento* una a Verona (1889) e due Roma (1887 e 1888)

FABBRICA ARTICOLI IN VIMINI, CANNA D'INDIA E BAMBÙ

Eseguisce qualunque oggetto dei suindicati materiali di cui sia mandato uno schizzo chiaro.

SPECIALITÀ

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta) alla

SOCIETÀ FRIULANA PER L'INDUSTRIA DEI VIMINI
UDINE.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Verbale di seduta consigliare ordinaria 13 maggio 1893.

Sono presenti i consiglieri d' Arcano, Biasutti (vicepresidente) Billia, Bossi (rappresentante della Provincia di Udine) Canciani, Lehner, Mangilli, (presidente) Manin, Mantica, Nallino, Pagani, Di Trento, Zambelli; F. Viglietto (segretario) scusano la loro assenza i consiglieri Romano e Rubini.

NUOVI SOCI

Mangilli (presidente) è lieto presentare anche questa volta 12 che domandano l' iscrizione nel nostro sodalizio.

I chiedenti sono:

Peressutti Luigi di Campeglio, (Faedis)
Ettore Corradini Monaco, Carpacco
Minisini Francesco, Udine
Conte Leonardo di Manzano, Manzano
Bruger per II. Semestre, Palmanova
Iuri Antonio di Pocenia
Spezzotti G. Batta, Udine
Agricola co. Nicolò, Risano.
Gonano Pasquale, S. Daniele
Maffei dott. Giacomo, Reggio Emilia
Beltrame Ermanno, S. Michele Tagliamento.
Urbani don Giacomo, Romans di Varmo.

Il Consiglio accetta che tutti i suindicati signori vengano inscritti fra i soci.

REGOLAMENTI COMUNALI DI POLIZIA RURALE.

Il presidente, continuando nelle sue comunicazioni dice aver ricevuto dalla prefettura la seguente lettera.

Udine, 20 Marzo 1893.

Ill.mo Sig. Presidente
dell' Associazione Agraria Friulana

UDINE.

È risultato da recenti ricerche che solo in un terzo circa dei regolamenti comunali di polizia rurale, sono contenute disposizioni intese alla distruzione degli insetti nocivi all'agricoltura, e che in un numero ancora minore di regolamenti per le guardie campestri, è resa obbligatoria la denuncia della comparsa degli insetti stessi.

È quindi mestieri invitare i comuni a colmare tali lacune. Prima però di farlo, lo scrivente prega codesta benemerita Associazione, di volergli fornire il suo apprezzato parere sulle nuove disposizioni da introdursi nei regolamenti predetti, onde riescano opportune, razionali e di non disagevole applicazione alle classi rurali, tenuto conto della limitazione della loro coltura e dei mezzi materiali di cui possono disporre.

Il Prefetto
GAMBA.

Mangilli (presidente) avverte che si è subito risposto di comunicare la cosa al Consiglio.

Manin crede che, essendovi in ogni Comune i corrispondenti viticoli, questi potrebbero incaricarsi della denunzia, non solo di insetti od altri danni che colpiscono la vite, ma estendere le loro osservazioni anche a tutte le colture.

Parlano *Pagani*, *Mangilli* ed altri, ed il Consiglio delibera di incaricare una commissione affinchè, studiata la cosa, faccia proposte.

NOMINA DI UN REVISORE.

Il presidente informa come abbia rinunciato dalla carica di revisore dei nostri conti il socio Federico Cantarutti: il collegio dei revisori rimarrebbe quindi incompleto se, come usasi generalmente in casi simili, il consiglio non nomina altra persona di sua fiducia.

Molti indicano il *dott. C. Someda de Marco* ed il consiglio incarica la presidenza di comunicargli la nomina a revisore dei conti.

CAMBIAMENTO DI LOCALI.

Mangilli (presidente) annunzia come causa le nuove esigenze del *Comitato per gli acquisti*, si sia reso necessario aumentare i locali e di aver già d'ac-

cordo combinato il cambio di locali con quelli ora occupati dal Consorzio Ledra-Tagliamento. Questo, mentre offre la possibilità di una migliore organizzazione del nostro Comitato per gli acquisti, non graverà per nulla sul nostro bilancio sociale.

Mantica non gli pare ben fatto perchè ritiene si sarebbe potuto con piccole riduzioni render servibili i locali finora occupati, ed anche perchè sa esserci l' idea di occupare i locali, ora del Ledra, colla biblioteca.

Viglietto (segretario) spiega la necessità di un aumento di locali per conservare l'ordine e le comodità indispensabili per l'azienda del Comitato: occorre tener diviso chi fa i conti da chi fa cassa, occorre separare gli acquirenti dalle persone che sono responsabili giornalmente del danaro. Se un tempo si poteva procedere con molta facilità, oggi non è infrequente il caso che si trovino 10 o 12 persone che conversano, mentre il contabile deve far conti, ritirare il danaro, ritornare i resti ecc. Non abbiamo avuto finora inconvenienti, ma egli non garantisce che errori possano avvenire se non si rende più comoda l'opera del cassiere.

Bossi, *Canciani*, appoggiano l'operato della Presidenza e il Consiglio approva.

Consuntivo 1892.

Il presidente invita il segretario a leggere il seguente resoconto finanziario della gestione 1892:

Attivo

Danaro in cassa al 1° gennaio 1892		L. 7713.79
Azioni pagate da privati, corpi morali e Ministero:		
correnti	L. 7480.—	
arretrati	» 825.—	
		» 8305.—
Abbonamenti al Bollettino dai non soci:		
correnti	L. 105.—	
arretrati	» 30.—	
		» 135.—
Vendita pubblicazioni		» 29.70
Contributi di corpi morali:		
a) Dalla Provincia per Commissione fillosserica	L. 1000.—	
b) Dal Ministero d'agricoltura per Scuole Panierai	» 1000.—	
c) Da Comuni e Corpi morali » » »	» 930.—	
		» 2930.—
Vendite:		
a) *Sale pastorizio quintali 7.55*	L. 105.70	
b) *Carta*	» 2.50	
c) *Coltelli Kunde*	» 5.—	
d) *Concimi e semi* (1)	» 116.74	
		» 229.94
Interessi:		
a) *Fondo Vittorio Emanuele*	L. 130.20	
b) *Libretto n. 52 Banca Cooperativa*	» 246.65	
c) » » *1133 Banca di Udine*	» 6.65	
		» 383.50
		L. 19726.93

(1) Sono i piccoli avanzi dopo forniti i campi di esperienza.

Passivo

Pigione, custodia riscaldamento locali		L. 576.94
Redazione Bollettino e Segretaria		„ 2401.70
Stampa		„ 2805.—
Aiuto al Segretario		„ 500.—
Libri periodici e legature		„ 350.65
Commissione per la difesa dalla fillossera		„ 1659.95
Conferenze e gite agrarie		„ 501.—
Scuola Cestari	L. 2955.—	
Istruzione agraria elementare	„ 559.30	
		„ 3514.30
Campi di esperienza		„ 327.30
Premi per Istituti cooperativi		„ 424.20
Cancelleria e Posta		„ 287.24
Stanza contrattazioni		„ 298.25
Acquisto materiali varî		„ 107.60
		L. 13754.13
	Cassa al 31 dicembre 1892	„ 5972.80
		L. 19726.93

Bossi (rappresentante della Provincia) domanda come trovasi giustificata la somma spesa per la difesa del Friuli dalla fillossera.

Viglietto (segretario della speciale commissione) legge i documenti giustificativi annessi da cui risulta che furono spese:

a) per acquisto viti americane pei campi di esperienza . . . . . L. 98.84
b) per premi impianto viti americane . . . . „ 350.—
c) per ispezione sommaria di tutta quella parte della provincia che confina col Goriziano . . . . „ 258.95
d) premi ai corrispondenti viticoli . . . . „ 500.—
e) per ufficio . . . . „ 320.—
f) per stampe . . . . „ 70.—

Il resto per altre spese minute.

Altri domandano come è distribuita in attivo la somma che si trova spesa per le *scuole di cestori.*

Viglietto dà la seguente spiegazione: Al *fondo scuole cestari,* amministrato sotto una speciale commissione, contribuirono nel 1892

a) il Ministero di agricoltura con . . . . L. 2000
b) la nostra Associazione . „ 500
c) vari Comuni . . . . „ 430

In totale si ebbero quindi . L. 2930
Se ne sono invece spese . . „ 2955

quindi l'Associazione ha da rivalersi sopra il bilancio del *fondo scuole cestari* 1893 di L. 25.

Dopo ciò il consuntivo riferentesi all'Associazione agraria viene approvato.

Il presidente dice che ora si darà comunicazione anche del consuntivo del Comitato per gli acquisti, seguendo il giusto desiderio l'anno scorso espresso dal co. Mantica, che anche tale conto venga, prima che all'assemblea, presentato al Consiglio.

Il segretario legge gli estremi contenuti nel seguente prospetto:

Riassunto conto del Comitato per gli acquisti 1892.

Materie prenotate	Numero dei prenotatori	Quintali		Importo pagato lire		Quintali usciti		Riscosso lire		Totale del movimento lire		Differenze in più lire		Differenze in meno lire	
Panelli	141	349	25	5791	54	348	75	5841	98	11697	16	50	44	—	—
Fosfati Thomas	367	19205	—	102688	3 3	19195	50	103499	85	206138	23	811	47	—	—
Perfosfato minerale	53	1436	60	12276	40	1446	—	11659	03	23935	51	—	—	617	45
» d'ossa	123	1064	—	13844	14	1066	25	13718	15	27562	29	—	—	125	99
Nitrato di sodio	129	591	64^{500}	15923	81	571	43	15825	07	31748	88	—	—	98	74
Solfato di potassa	105	402	59	10465	70	402	59	10499	95	20965	65	34	25	—	—
Frumento	16	21	30	707	83	16	—	748	70	1456	53	40	87	—	—
Filoferro	92	147	97^{100}	60[illegible]2	71	148	20	6077	08	12079	79	74	37	—	—
Zolfo	231	1261	38	19412	58	1261	23	19387	66	38800	24	—	—	24	92
Solfato di rame	267	554	40^{170}	24959	98	554	65^{205}	25235	88	50195	86	275	90	—	—
Pompe	31	N. 45	—	1292	42	N. 45	—	1290	50	2582	92	—	—	1	92
Spruzzi	7	» 28	—	84	—	» 28	—	84	—	168	—	—	—	—	—
Tenaglie per incisione anulare	9	» 13	—	45	50	» 13	—	45	50	91	—	—	—	—	—
Corda spinosa	2	—	—	27	—	—	—	27	—	54	—	—	—	—	—
Osso fosfato	7	80	—	408	10	80	—	499	20	907	30	91	10	—	—
Totali	1580	25200	13^{770}	213943	81	25176	60^{205}	214439	55	428383	36				

	In più lire		In meno lire	
In più	1377	96	882	22
In meno	882	22	—	—
Differenza in più	495	74	—	—
Premio	600	—	—	—
Sconti	180	15	—	—
Crediti	130	—	—	—
Interessi sopra depositi I. semestre	212	45	—	—
» » » II. »	329	16	—	—
Fondo per eventuali perdite	1947	50	—	—

Osservazioni

Alcuni importi in meno, dipendono dall'aver distribuite le spese di magazzinaggio e trasporti, facendo una media in ragione di quintali e non secondo il realmente speso, mentre per alcune materie il magazzinaggio era leggerissimo per altre gravissimo.

Materie ancora in magazzino a 31 dicembre 1892.

Osso fosfato	Qt.	27.—
Spruzzi	N.°	17
Cupreina	Qt.	2.22½
Tenaglie	N.°	3
Corda spinosa	M.	100.—
Zolfo	Qt.	17.—

Il segretario legge poi la seguente relazione dei sindaci:

Onorevoli signori soci,

Incaricati anche quest'anno dai colleghi del Comitato degli acquisti di rivedere i conti della gestione 1892, siamo come di consueto a darvene dettagliata relazione.

Il passivo ammonta a L. 214.091.91, di queste furono spese L. 8136.81 in trasporti, magazzinaggio, stampe, stipendi, analisi; altre L. 5064.63 rappresentano una partita di giro cioè la merce esistente in magazzino al principio dell'anno, che trova riscontro nell'attivo, e che non trovandosi più nella partita delle giacenze doveva passare in quella del passivo, le rimanenti L. 200.890.50 sono il prezzo delle varie merci acquistate dal Comitato per i propri soci.

Questa cifra segna un ulteriore progresso nella scala ascendente degli affari del Comitato.

Mentre per tale titolo nel 1890 si dispendiarono L. 125.288.79, nel 1891 L. 183.406.93, quest'anno superano la cifra precedente di L. 17.483.57.

Aumentato il giro di affari naturalmente si accrebbero pure le spese generali di L. 7016.70 nel 1891 a L. 8136.81 nel corrente esercizio.

Si noti però che di queste cifre L. 5436.36 rappresentano noli e magazzinaggi ammontando l'importo degli stipendi e delle spese propriamente generali, stampe, posta, stipendi ecc. ad appena L. 2600.25 cioè nemmeno il mezzo per cento del giro.

Certamente i soci non possono essere che soddisfatti nel vedere un servizio di tanta mole camminare con mezzi così semplici ed economici.

Tutte queste spese sono regolarmente giustificate con i conti quitanzati delle ditte fornitrici e con le ricevute dei varii incaricati; conti e ricevute che esaminammo con ogni diligenza, riscontrando in esse, non solo l'importo pagato, ma anche nei primi le quantità somministrate; riportandole a quelle vendute ed alle giacenze, come più sotto andremo indicando.

La parte attiva è rappresentata da L. 216.049.41 e precisamente da L. 214.014.50 per denari incassati direttamente dai soci a pagamento delle merci loro somministrate che trovano la loro giustificazione nelle N. 1580 bollette che furono staccate da questo ufficio e che riscontrammo una per una, da L. 130 per crediti, da L. 180.15 per sconti non conteggiati nel passivo, da L. 573.15 per merci giacenti in magazzino, da L. 600 premio del Ministero e infine da L. 541.61 per interessi sulle somme giacenti alla Banca. Sicchè confrontando le due cifre, quella dell'uscita e dell'entrata e togliendo da questa l'importo del premio del Ministero a favore del Comitato, nonchè la somma degli interessi che non poteva essere prevista con precisione, risultò che il Comitato nell'elevare per la vendita i prezzi di acquisto si tenne nei giusti limiti, poichè tra i due prezzi, essendovi aggiunte le varie spese di magazzinaggio e generali, non v' ha che una differenza di L. 815.89.

Anche questa partita risulta in ogni sua voce pienamente giustificata.

Altrettanto non si può dire di primo acchito delle giacenze in magazzino e dei rapporti tra le quantità acquistate e vendute.

Se trovammo esatte le partite del frumento da semina, dell'osso fosfato, degli spruzzi e delle Pompe, della Cupreina, delle Tenaglie, della Tela metallica e della corda spinosa, riscontrammo invece nelle altre talune differenze che dopo un breve esame seppimo, se non giustificare materialmente, di certo spiegare con una certa sicurezza.

Nel solfato di rame trovammo un aumento di chilogrammi 25; essendone stato acquistato per quintali 554.40, ne fu venduto per quintali 554.65; differenza piccolissima che si può attribuire alle consegne fatte per frazioni di sacchi e dipendente dal peso di numerosi imballaggi.

Il fosfato Thomas sta in Attivo con quintali 19.205, ne fu venduto con ordini staccati nel 1892 per quintali 19.194, dovrebbe quindi rimanere una giacenza di quintali 11. A questo punto dobbiamo richiamare il conto dell'esercizio precedente, dal quale risultava che si erano dati ordini di vendita per quintali 41 di Thomas di più di quanto era stato acquistato; è naturale quindi che parte di quegli ordini esuberanti nel 1891, si presen-

tarono a levare merce appartenente all'esercizio che esaminiamo e questa sarebbe la ragione per cui abbiamo trovato vuoto il magazzino di questo fosfato.

La stessa cosa deve dirsi per il solfato di potassa:

Entrati in magazzino come acquisto e giacenza dell'anno precedente quintali 402.59, ne furono venduti con ordini del 1892 quintali 390.21, dovrebbero esservi in magazzino quintali 12,38, ma invece servirono certamente a pagare ordini staccati allo scoperto nel 1891, tanto più che in quel conto riscontrammo una vendita maggiore dell'acquisto di quintali 12.20. E nella nostra ultima Relazione, constatati questi varii aumenti ingiustificati, si prevedeva il fatto che oggi rileviamo, e scrivevamo, « *l'unica spiegazione che si presenta come possibile è quella, che sieno stati dall'ufficio staccati degli ordini di prelievo a favore di qualche socio il quale fino ai primi di gennaio non si sia recato a fare il lievo definitivo; sicchè nel bilancio figurerebbe da una parte incassato l'importo e dall'altra la merce ancora esistente in magazzino.* »

Ammaestrati dall'esperienza, speriamo che tali inconvenienti non si rinnoveranno, perchè abbiamo disposto per quest'anno, che il magazziniere mensilmente ci passi gli ordini eseguiti ed allora potremo verificare quali sieno ancora in sospeso.

Un insignificante aumento riscontrammo nel Perfosfato d' ossa, circa due per mille, un'altro nel filo ferro di circa chilogrammi 22 sopra quintali 148 che non hanno importanza alcuna.

Sopra quintali 1146 di Perfosfato minerale ci risulta un aumento di circa quintali 9.25 e questo ci pare doverlo attribuire al modo della consegna, poichè per questo concime ebbimo contestazioni con la ditta fornitrice, tali che restituimmo alla stessa tutta la parte ancora non venduta, non solo, ma anche quella che, non adoperata si trovava presso i soci: è facile dunque vi sia occorso qualche errore imputabile a questo viaggio di andata e ritorno.

Deficienze riscontrammo in solo due merci e cioè nel Panello e nel nitrato di soda. La prima non sappiamo come spiegare, sopra quintali 349.25 acquistati, ne troviamo venduti quintali 348.75, di conseguenza un ammanco di chilogrammi 50 non spiegabile ripetiamo poichè gli acquisti e le consegne si fecero contemporaneamente sopra ordini dell' Ufficio.

La seconda deficienza è maggiore, ma trova la sua spiegazione specialmente nella natura della materia.

Abbiamo acquistato quintali 546.64 di nitrato di soda, e n'era rimasto dell'anno precedente quintali 45, in complesso quintali 591.64, ne vendemmo quintali 571.43, sicchè una differenza in meno di quintali 20.21.

È d' uopo ricordare come il nitrato di soda, sia una materia che subisce cali enormi; ciò posto dobbiamo ammettere che varie spedizioni da noi non verificate nel peso al loro arrivo, avessero subito un calo naturale e siamo indotti a così ragionare anche dal fatto constatato nell' ultima spedizione, nella quale riscontrammo una diminuzione di peso di quintali 2.86 che ci fu compensata dalla ditta speditrice; il calo quindi imputabile a queste ragioni e scoperto sarebbe di quintali 17.35; e non vi sembri questa una cifra grossa, poichè alla fine non rappresenta che circa il 3 per cento di calo, notando che i quintali 45 di giacenza dell'anno 1891 rimasero nel magazzino per più mesi, maggiormente quindi esposti a questo calo propriamente normale.

Del resto l'Azienda è tenuta regolarmente ed introdotta la resa degli ordini, come sopra consigliammo, speriamo potrà dirsi anche perfetta.

Pure regolare fu l'opera del Comitato, sia verso le Ditte fornitrici, con talune delle quali non ebbe che questioni lievissime, tutte appianate in via amichevole, sia verso i soci dell'Associazione, ed in tutti questi rapporti fu di aiuto preziosissimo l'attività del prof. Viglietto, che a titolo di onore nominiamo.

Merita lode il contabile Tomadini che con zelo accudì al suo ufficio.

Il conto è meritevole di approvazione, e ad approvarlo invitiamo i colleghi.

Udine, 7 maggio 1893.

P. Capellani
Someda de Marco.

Viglietto aggiunge a quelli dei revisori alcuni maggiori schiarimenti, dopo di chè anche il consuntivo del *Comitato per gli acquisti,* viene approvato.

PROPOSTE DELLA COMMISSIONE PER LA COOPERAZIONE.

Viglietto (segretario della Commissione) legge le seguenti deliberazioni prese nella seduta 12 corrente:

" 1. Venne deliberato proporre l'as-" segnamento di L. 50 a ciascuna delle " 4 latterie di *Turrida, Pozzo, S. Vito* " *di Fagagna* e *Coseano,* purchè dimo-" strino di esistere e di continuare a " funzionare con non meno di 20 soci.

" Altro sussidio di L. 50 venne pro-" posto alla latteria di Martignacco " purchè dimostri di aver acquistata " una scrematrice adatta al bisogno del " latte portato dei soci che la compon-" gono. „

2. I signori consiglieri hanno ricevuto la seguente lettera:

Roma, 7 aprile 1893.

Al Sig. Presidente dell'Associazione agraria friulana

UDINE.

Cotesta Associazione avendo già, con lodevole pensiero, eseguito due inchieste sui forni rurali del Friuli e sul loro modo di funzionamento, è certo in grado di fornirmi esatto giudizio sopra una iniziativa che ho in animo di prendere, per secondare la già ben avviata trasformazione dei forni stessi da **comunali** *in* **cooperativi.** *Come è ben noto alla S. V., i forni della prima maniera, e più specialmente taluno tra essi, ha dato luogo ad osservazioni sul modo onde funzionava.*

Il Ministero, a cui non è parsa scevra d'inconvenienti la istituzione **dei forni comunali**, *nel rivedere gli statuti dei forni suddetti, provvide che la ingerenza dei Comuni in siffatte istituzioni fosse* **soltanto transitoria.**

E così furono cancellate dalle disposizioni statutarie gli amministratori **de jure** *in persona del* **sindaco** *e del* **parroco,** *con i quali si sarebbe resa impossibile la trasformazione dei forni rurali del Friuli da comunali in cooperativi. La questione fu anche portata innanzi al Consiglio di Stato, che manifestò parere conforme a quello costantemente sostenuto dal Ministero, che tali istituzioni, cioè, nella provincia di Udine, sorte con l'appoggio morale e materiale del Ministero di agricoltura, dovevano, anche a tenore del regio Decreto 23 marzo 1884, N.° 2088,* **avere il carattere ed i fini ben determinati della cooperazione.**

Guidato dai su espressi criteri, il Ministero ha potuto ottenere i risultati seguenti:

Sorsero nel Friuli, sotto forma cooperativa, i forni rurali di Castions di Zoppola, Feletto-Umberto e Gorizizza (frazione del Comune di Codroipo). Si trasformò in cooperativo il forno di Flaibano (frazione del Comune di Sant'Odorico); hanno deliberata la trasformazione medesima i Comuni di Pasian di Prato e di Rivignano per i rispettivi loro forni. Soggiungo anzi, che il Consiglio comunale di Rivignano, in adunanza del 23 gennaio ultimo, deliberò la trasformazione ad **unanimità** *di suffragi, e senza alcuna discussione.*

E perciò non restano finoggi **comunali** *(ma nello stesso tempo i relativi statuti ne permetterebbero la trasformazione) che i forni rurali di Remanzacco, Meretto di Tomba e Pravisdomini.*

Da quanto son venuto fin'ora esponendo risulta l'opportunità della iniziativa, a cui ho innanzi accennato per incoraggiare una completa e razionale sistemazione dei forni rurali del Friuli. Prego in conseguenza la S. V. di riferirmi se, e con

quali condizioni, si possa utilmente aprire un concorso a premi per i forni cooperativi nella provincia di Udine. Nel caso affermativo, la S. V. compiacciasi di formolare e comunicarmi, lo schema del relativo programma.

Per informazioni assunte dal Ministero è poi risultato, come il forno rurale di Feletto-Umberto sia stato il primo ad assumere spontaneamente la vera forma cooperativa col modestissimo capitale di L. 400 rappresentato da 40 azioni di lire dieci ciascuna, e che ora raggiungono il numero di cinquantasette, con un movimento annuo di capitale di circa L. 30.000.

Il titolo però di maggiore considerazione pel forno cooperativo di Feletto-Umberto consiste nell'aver esso raggiunto l'attuale grado di sviluppo, affidandosi alle modeste ed esclusive sue forze, senza aiuti materiali e morali del Governo, del Comune, e della Provincia, come tutti gli altri forni rurali friulani, mentre più di essi ne sarebbe stato meritevole.

Trovandosi per tanto il forno di Feletto-Umberto in questa favorevole ed eccezionale condizione, Essa voglia compiacersi manifestarmi l'avviso di codesta Società se, fin d'ora ed indipendentemente dal concorso a premi, di cui ho fatto cenno, convenga che il Ministero decreti un qualche premio, e, nel caso affermativo, di qual natura, a favore del forno cooperativo di Feletto-Umberto.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

" In base a questi intendimenti del " Ministero, la Commissione opina che " si possa molto utilmente aprire nella " provincia di Udine un concorso a premi " per i forni cooperativi a condizione " che i concorrenti entro un anno dal- " l'apertura del concorso dimostrino di " aver adottato ordinamenti *sinceramente* " cooperativi.

" Il concorso sia esteso a tutti i forni " che si istituissero ex novo, o si tra- " sformassero.

" Opina pure che i premi sieno in " danaro e di una certa entità.

" Quanto al forno di Feletto Umberto, " fin da ora ed indipendentemente dal " concorso, la Commissione trova desi- " derabile che il Ministero decreti un " premio in danaro specialmente in vi- " sta della forma cooperativa da esso " spontaneamente assunta e considerato " che sorse e funzionò, raggiungendo un " notevole sviluppo senza quegli ajuti " materali e morali che non mancarono " in larga misura ad altri forni non " cooperativi „.

Parlano *Mantica*, *Billia* ecc. appoggiando le proposte della Commissione.

Billia riguardo ai forni rurali ora esistenti in provincia crede sarebbe bene si nominasse una Commissione la quale ne studiasse la vita economica e ne riferisse almeno una volta all'anno. Sa bene che la nostra Associazione, a mezzo del Consigliere co. Mantica, fece già una accuratissima inchiesta; ma crederebbe opportuno che ciò avvenisse con maggiore frequenza per evitare dolorosi traviamenti.

Bossi trova buona l'idea, ma se i forni stessi non si prestano volontariamente ad essere studiati, noi non possiamo imporre che ci dieno dati, resoconti e permettano sopraluoghi.

Billia l'Associazione agraria ha l'obbligo morale di vegliare affinchè tutte quelle istituzioni che hanno lo scopo di giovare alla classe agricola, si conducano nel modo più adatto per raggiungere tale scopo. Certo che giuridicamente parlando i forni attuali possono rifiutarsi ad esser studiati. Però se così facessero dimostrerebbero vere le accuse che di quando in quando a loro si fanno.

Mantica anche nella sua inchiesta ha trovato delle difficoltà; però è anche egli del parere che quei forni i quali si rifiutano ad essere studiati debbano essere tenuti maggiormente d'occhio dall'autorità tutoria. La Commissione che avesse l'incarico di nuovamente stu-

diare le condizioni dei forni potrebbe occuparsene con molta efficacia allorquando questi si presenteranno al concorso a premi.

In questo senso approvasi la proposta Billia.

Biasutti mostra il dispiacere di essere intervenuto tardi alla seduta. Dichiara però che avrebbe votato anche esso le proposte della commissione. Avrebbe solo chiesto che alla parola — *sinceramente* — contenuta nel motivato della Commissione fosse sostituito l'avverbio *sostanzialmente* cooperativi, perchè è del parere che coi contadini poveri di campagna è assai difficile piantare un forno cooperativo nel senso tecnico e prettamente legale della parola. Siccome e Ministero e noi vogliamo venire incontro alle classi bisognose, così conviene essere piuttosto larghi nella forma, tenendo solo alla sostanza vale a dire a favorire il sorgere di forni rurali che diano il pane al prezzo di puro costo sotto l'osservanza di certe discipline. Desidera che, anche a votazione fatta, questo emerga dal verbale.

Determinazione del giorno per la riunione sociale ordinaria.

Viene stabilito di tenerla il sabbato 27 maggio. (1)

Dopo di che la seduta è levata.

F. V.

Comitato per gli acquisti.

Materie disponibili:

Zolfo doppio mollito, raffinato Romagna.
Solfato di potassa 52 %.
Filoferro zingato dei numeri 14, 15 e 16.
Perfosfato doppio.
Panello di sesamo.
Nitrato di soda.
Condizioni del *Bollettino* N. 9-10.

Commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera.

Venne di questi giorni diramata la seguente circolare a tutti i sindaci dei Comuni viticoli:

Onorevole signor Sindaco,

Prego la S. V. di voler trasmettere al *Corrispondente viticolo* di codesto Comune l'unito formulario per le risposte allo scopo di informare intorno allo stato delle viti nel corrente mese.

La fillossera dal vicino impero Austro-Ungarico va sempre più avvicinandosi ai nostri confini, di qui la necessità di maggiore vigilanza nelle nostre vigne.

L'interesse agricolo che questa Commissione intende proteggere, è di così alta importanza per la nostra provincia, che non credo opportuno spendere pa-

(1) Ragioni varie costrinsero la Presidenza a rimandare la convocazione al giorno 3 giugno.

role per dimostrarLe quanto sia necessario che da ogni centro viticolo giungano alla Commissione pronte ed esatte informazioni.

Gradisca, onorevole signor Sindaco, i sensi della mia speciale oonsiderazione.

Il Presidente
P. Biasutti.

Ecco il *questionario* sul quale i Corrispondenti viticoli sono pregati di modellare le loro relazioni mensili.

Come si presenta in generale la vegetazione della vite?

Si notano in qualche località delle viti le quali, senza cause palesi, deperiscono?

In qual modo si presentano questi deperimenti e da quanto tempo vennero riscontrati.

Indicare l'età e la provenienza delle viti che si mostrano deperenti (nostrane o forestiere, avute in paese od importate ecc.).

Quali sono le malattie note al corrispondente che hanno danneggiate le viti durante il mese di maggio 1893.

Avvertenza.

L'attenzione dei *corrispondenti viticoli* deve esser portata a preferenza sopra i seguenti fenomeni esterni che si riscontrano nella vegetazione della vite:

a) L'ingiallimento, o solo l'impallidimento, delle foglie in primavera e più ancora nell'estate ed il precoce arrossamento;

b) la brevità e debolezza delle gettate;

c) l'arresto della vegetazione nell'estate o in principio d'autunno;

d) la piccolezza dei grappoli e degli acini che non arrivano a regolare maturanza;

e) l'imperfetta lignificazione dei tralci rimasti rachitici e brevi.

LA PREMIAZIONE DEI CONTADINI

CHE FREQUENTARONO LE CONFERENZE AGRARIE DOMENICALI DI FAGAGNA

fatta il giorno 16 aprile 1893

Il senatore G. L. Pecile, in occasione della distribuzione dei premi che ebbe luogo in Fagagna domenica 16 aprile, fra i contadini che frequentarono quella scuola agraria domenicale durante l'anno 1892, rivolse agli intervenuti le seguenti parole:

Cari Amici,

È sempre una giornata allegra quella in cui vi raduniamo quì per ricevere il piccolo premio, in relazione alla diligenza ed al profitto, per avere frequentato le conferenze agrarie.

È allegra, perchè ogni anno abbiamo qualche nuovo progresso da ricordare in questa circostanza.

Prima di tutto mi compiaccio di constatare che quest'aula tutte le domeniche si vide affollata, tanto alle lezioni del nostro conferenziere prof. Viglietto,

come a quelle di zootecnia, che, a cura sempre del Legato Pecile, vi vennero impartite dal veterinario provinciale dott. G. B. Romano. Anche la scuola serale di scrittura e contabilità agraria, tenuta dal perito-agronomo sig. Pasquale Burelli, ebbe lodevole numero di alunni, che furono persino 40, e 20 quelli che frequentarono regolarmente.

Il fatto più saliente della annata agraria trascorsa fu l' Esposizione di emulazione fra i contadini, che ebbe pieno successo, e che chiamò quì un numero di persone mai più veduto.

I contadini di Fagagna vi figurarono con molto onore; sopra 223 premii che vennero assegnati agli espositori degli otto comuni consorziati nell' Esposizione locale, ne toccarono a Fagagna 132, e nelle altre classi più importanti, sebbene i giurati non fossero del luogo, e, a scanso di accusa di parzialità, siamo stati piuttosto rigorosi coi nostri espositori.

Anche nella Rassegna del bestiame, alla quale si presentarono 200 e più capi di bovini e 100 di suini, gran parte del paese, perchè il mal tempo impedì ai lontani di venire, Fagagna fece ottima figura davanti i giurati competentissimi quì invitati, i quali riconobbero i progressi che avete fatto in questo ramo importantissimo dell' industria agraria.

Ciò che interessò molto i visitatori dell' Esposizione fu il Concorso del frumento. Mediante i premi noi speriamo di aumentare sensibilmente il prodotto del grano nel nostro territorio. Notevolissimo è questo, che mentre nel 1891 soltanto due concorrenti superarono la quantità minima di 20 ettolitri per ettaro, nel 1892 ve ne furono otto; e siccome i premiati una volta non ricevono il premio una seconda, così continuando il concorso per molti anni noi speriamo che tutti si mettano in grado di essere premiati, ed i premiati continuino a produrre la stessa quantità, ed allora il prodotto del paese, che era in media di 11 ettolitri, sarà quasi raddoppiato. I premiati, che hanno imparato a produr molto, hanno il compenso nel prodotto che ottengono.

Avete visto che il Gasparini Valentino, che ottenne il primo premio l'anno passato, si presentò al concorso con un raccolto ancora maggiore, sebbene non avesse l'incentivo del premio, ed è risultato il primo anche quest'anno.

Uno dei segni più evidenti della utilità delle conferenze e dei progressi della nostra agricoltura risulta dal fatto, che a principio si acquistavano da 7 ad 8 quintali di concimi chimici, ed ora se ne acquistano oltre 300.

Vi avverto che per l'anno corrente c'è tempo tutto il mese per concorrere ai premi del frumento. (1)

(1) A questo punto vennero dispensati i premi per il concorso: a Rosso Giuseppe lire 100, a Cinello Bonifaccio lire 75, a Rosso Giulio 50, a Pecile G. B. 25. Diploma al Gasparini Valentino. Ecco l'elenco dei concorrenti:

CONCORRENTE	Prodotto in grano per ettaro												Prodotto in paglia per ettaro			
	ettolitri						quintali									
	perizia		denunzia		differenza		perizia		denunzia		differenza		perizia		denunzia	
	ett.	lit.	ett.	lit.	ett.	lit.	qt.	cg.	qt.	cg.	qt.	cg.	qt.	cg.	qt.	cg.
1. Gasparini Valentino . .	27	17	28	56	1	39	22	28	23	42	1	14	26	02	—	—
2. Rosso Giuseppe e Paolo	25	30	26	82	1	52	20	50	21	73	1	23	19	90	18	66
3. Cinello Bonifacio. . . .	25	11	25	17	—	06	20	34	20	39	—	05	18	85	—	—
4. Rosso Giulio	25	02	26	42	1	40	20	27	21	40	1	13	20	60	20	72
5. Pecile Gio. Batta . . .	23	14	23	74	—	60	18	40	18	88	—	48	18	80	17	93
6. Nardon Giuseppe	22	20	22	45	—	25	17	65	17	85	—	20	23	78	—	—
7. Marinig Giuseppe . . .	21	50	22	91	1	41	17	05	18	17	1	12	16	80	14	80
8. Monaco Pietro	21	34	22	15	—	81	17	50	1[illegible]	17	—	67	22	50	—	—
9. Pressello G. B. e Luigi	16	26	15	80	—	46	13	01	12	64	—	37	15	95	12	37

Sono lieto di constatare in questa circostanza il risveglio della Latteria, la quale era un po' decaduta per una specie di abbandono e per molti malumori che si erano manifestati. Giusta quanto vi dissi nel mio discorso dell'anno passato, bisognava che i soci stessi si interessassero al suo andamento. Abbiamo riformato lo Statuto, stabilito un consiglio di trenta a sistema veneziano, il quale nomina la direzione e comanda alla Latteria. Abbiamo pure cercato di venire incontro a tutti i desiderî dei soci, ed incominciato ad abituare i membri del consiglio a venire per turno per sorvegliare l'andamento. Democratizzata così la Latteria essa ha ripreso lena, ed il latte ed il numero dei soci vanno ogni giorno crescendo.

Erano ridotti a 45 quelli che portavano latte ed ora sono 93.

Una cosa che caldamente raccomando ai soci è di far uso del latte scremato per consumarlo in natura, invece che fare formaggio magro, che è nutriente ma non piace al gusto. Il latte scremato è ottimo alimento pei bambini, per fare la minestra si può paragonare al brodo. Ottimo poi per i vitelli e per i porcellini. Tenete a mente che il burro non è che grasso, ed il grasso nel corpo non produce forza, non produce muscoli e non produce che grasso.

Quest'anno l'Osservatorio Bacologico, ossia la Società dei Bachicultori che fu fortunatissima nelle sue coltivazioni speciali, esaurì da oltre un mese tutto il seme confezionato. Non cesserò mai di raccomandarvi di servirvi dell'Osservatorio pel vostro bisogno di seme, anzichè acquistare di quello che portano in giro certi speculatori, e che non si sa che cosa sia.

Il seme dell'Osservatorio è fatto sotto i vostri occhi, coi bozzoli prodotti nei vostri colli dalle vostre donne, una cinquantina delle quali trovano per alcuni mesi una lucrosa occupazione.

Avete veduto funzionare le nostre brave microscopiste anche alla Esposizione di emulazione fra contadini. Non giocate a gatta cieca quando potete camminare cogli occhi aperti.

Un'altra istituzione che promette sensibili vantaggi alle vostre famiglie è la scuola dei merletti.

Abbiamo sessanta ragazzette che vi lavorano con amore; vanno e vengono dalla scuola secondo che le loro occupazioni domestiche lo consentono; portano il lavoro a casa e lavorano anche di notte. Nei tempi piovosi la scuola è affollata, nelle giornate dei lavori campestri la scuola è quasi deserta, e non vi intervengono che le impotenti o quelle che non hanno campagna. È dunque un buon riempitivo del tempo, e abbiamo già diverse allieve che, lavorando tutta la giornata, si guadagnano più di una lira al giorno.

Auguriamo che la contessa Cora di Brazzà, cui dobbiamo questa istituzione, possa continuare ad esserne valente protettrice.

Vi raccomando assai anche la scuola dei cestari; questa pure è un ottimo mezzo per impiegare utilmente i momenti di ozio, le giornate piovose e le lunghe sere invernali. Bisogna però aver pazienza, perchè il mestiere del cestaro, per farne un maestro capace di attirarsi intorno un certo numero di lavoratori come noi ci proponiamo, domanda parecchi anni, come il mestiere del falegname e del calzolaio.

Alcuni genitori si lamentano perchè i ragazzi non guadagnano più di cinquanta sessanta o settanta cent. Ma ciò dipende da una certa svogliatezza che ha sempre regnata in quella scuola, e tocca ai genitori raccomandare ai loro figli che lavorino di più, e dipende pure dal fatto che ancora gli allievi non si sono abbastanza addestrati al lavoro.

Io vi mostro quì tre ceste: questa a due coperchi vale L. 1.40 da cui bisogna detrarre 70 cent. di spesa. Restano adunque 70 cent. di guadagno: ora l'allievo ne fa una, ma il maestro che io farò venire appositamente, vedrete che ne fa comodamente due. Quest'altra cesta vale L. 1.40 e porta 60 cent. di spesa; restano quindi 80 cent. di guadagno. Il maestro ne farà comodamente da tre a quattro. Questa cesta, che chiamiamo di Fagagna, perchè il modello è stato fatto per la nostra scuola, vale L. 1.70 e la spesa è di 80 cent. quindi 90 cent. di guadagno: il maestro ne farà due col manico.

Vedete adunque che gli allievi cestari hanno la possibilità, purchè imparino il

mestiere e lavorino alacremente, di guadagnare una lira e mezza ed anche due al giorno.

Io spero poi che un po' alla volta molti pianteranno venchi, pei quali quì a Fagagna abbiamo tanti fondi opportuni. Se sapeste che fatica e spesa a trovarne di buoni. Pagavamo il paludo (scirpia) a 14 ed anche 20 lire il quintale, ora lo facciamo nei nostri fondi con 7 lire.

Pensate che il Legato Pecile ha speso nel 1891 ottocento trentatrè lire per questa scuola, e nel passato anno compresa la macchina da strisciole e le bilancie 1196 lire.

Credete voi che si gettino via questi denari per divertimento? O che piuttosto non pensiamo al grande vantaggio che può portare l'industria del cestaro e la produzione dei venchi nel nostro paese?

Io rivolgo a voi, che considero il fiore della nostra contadinanza vale a dire la parte più intelligente ed attiva della nostra popolazione rurale, una viva raccomandazione perchè aiutate gli sforzi che si fanno, coi mezzi che ci offre il Legato Pecile, per ridurre questa nostra Fagagna a diventare un paese sempre più prospero e felice.

Noto con compiacenza, che secondo le previsioni altravolta manifestate, vi furono parecchie ricerche di castaldi fra coloro che frequentano le conferenze e le lezioni serali. Meglio fare i castaldi, vi dissi altra volta e ve lo ripeto, che cercare un pane all'estero od emigrare all'Argentina od al Brasile.

Chiudo invitandovi a ricordare nelle vostre preghiere il mio povero Zio, che mediante il legato vi diede i mezzi di dar vita a tante belle istituzioni in favore dei contadini, e ad essere grati al Ministero che tutti gli anni concorre a premiare quelli che frequentano le conferenze e non sono di Fagagna.

Elenco dei contadini premiati fra quelli che frequentarono le conferenze domenicali di Fagagna nell'anno 1892.

Num. d'ordine	Cognome e nome	Anno di frequenza	Località dove il premiato esercita l'agricoltura	Note di merito			Importo del premio in lire	Provenienza del premio	Nota degli oggetti acquistati secondo l'importo del premio
				Profitto	Frequenza	Media			
1	Chiarvesio Luigi	VI	Fagagna	10.—	10.—	10.—	6.—	Legato Pecile	Gelsi da semina.
2	Presello Giulio	VIII	Caporiacco	10.—	10.—	10.—	6.—	Ministeriale	Un ferro per aratro tre forche.
3	Gasparini Luigi	IX	Fagagna	10.—	10.—	10.—	6.—	Legato Pecile	Crusca.
4	Gasparini Valentino	»	»	9.—	10.—	9.50	6.—	»	Crusca.
5	Nardone Giuseppe	VII	»	10.—	9.—	9.50	6.—	»	Nitrato di soda.
6	Presello Giov. Batta	IX	Caporiacco	10.—	9.—	9.50	6.—	Ministeriale	Perfosfato minerale.
7	Zanitti Paolo	»	Fagagna	9.—	10.—	10.50	6.—	Legato Pecile	Due forche, un pennato, coltella.
8	Zoratti Pietro	IV	Caporiacco	10.—	9.—	9.50	6.—	Ministeriale	Filo ferro zincato, coltella.
9	Vantusso Basilio	IX	S. Vito di Fag.	9.—	10.—	9.50	6.—	»	Seme trifoglio.
10	Cinello Bonifacio	»	Madrisio di Fag.	10.—	8.—	9.—	6.—	»	Seme erba medica.
11	Gasparini Costantino	VIII	Fagagna	10.—	8.—	9.—	6.—	Legato Pecile	Tre forche, ferro da pialla, pentola in ferro.
12	Gasparini Pietro	VII	»	8.—	10.—	9.—	6.—	»	Crusca.
13	Presello Luigi	IX	Caporiacco	10.—	8.—	9.—	6.—	Ministeriale	Nitrato di soda.
14	Domini Alfonso	II	»	9.—	9.—	9.—	6.—	»	Solfato di rame.
15	Bruno Giuseppe	VI	Battaglia	10.—	8.—	9.—	6.—	»	Filo ferro zincato.
16	Ninzatti Luigi	IX	Fagagna	9.—	9.—	9.—	6.—	Legato Pecile	Seme erba medica.
17	Florit Pietro	II	Caporiacco	9.—	9.—	9.—	6.—	Ministeriale	Seghetto, pennato, ronca.
18	Miani Domenico	III	Fagagna	10.—	8.—	9.—	6.—	Legato Pecile	Seme erbamedica.
19	Missana Dionisio	II	»	8.—	10.—	9.—	6.—	»	Seghetto, mannaia, pennato.
20	Monino Angelo	III	Ceresetto	10.—	8.—	9.—	6.—	Ministeriale	Filo ferro zincato.
21	Monaco Luigi	»	S. Giov. del Colle	9.—	9.—	9.—	6.—	»	Filo ferro zincato.
22	Ziraldo Domenico	»	Fagagna	10.—	8.—	9.—	6.—	Legato Pecile	Catena, 2 secchi ferro zincato.
23	Ziraldo Giovanni	V	Battaglia	9.—	9.—	9.—	6.—	Ministeriale	Seme erbamedica.
24	Pecile Giov. Batt.	IV	Fagagna	9.—	7.—	8.—	5.—	Legato Pecile	Seme erbamedica e trifoglio.
25	Bruno Luigi	II	»	9.—	7.—	8.—	5.—	»	Filo ferro zincato.
26	Burelli Pietro	V	Battaglia	9.—	7.—	8.—	5.—	Ministeriale	Due forche, ronca ferro da pialla, lima.
27	Suarulsio Francesco	IV	»	8.—	8.—	8.—	5.—	»	Gelsi da semina.
28	Lestani Luigi	V	Fagagna	9.—	7.—	8.—	5.—	Legato Pecile	Ferramento per carro.
29	Padovani Pietro	I	S. Giorgio	7.—	9.—	8.—	5.—	Ministeriale	Due forbici, 2 tanaglie, 3 trivelle.
30	Pecile Pietro	IV	Fagagna	10.—	6.—	8.—	5.—	Legato Pecile	Incudine, chiodi.
31	Pecoraro Angelo	IX	Caporiacco	10.—	6.—	8.—	5.—	Ministeriale	Ferro per aratro, forbice.
32	Politi Gabriele	V	Fagagna	7.—	9.—	8.—	5.—	Legato Pecile	Ferro per sgranatoio a mano.
33	Schiatti Giuseppe	IV	»	6.—	10.—	8.—	5.—	»	Seme erba medica
34	Ziraldo Paolo	V	»	9.—	7.—	8.—	5.—	»	Due forche, ferro per aratro.
35	Ziraldo Lorenzo	I	»	8.—	8.—	8.—	5.—	»	Forca, scalpello, coltello.
36	Ziraldo Fortunato	II	Moruzzo	9.—	7.—	8.—	5.—	Ministeriale	Due forche, pennato.
37	Zoratti Giov. Batt	VI	Caporiacco	10.—	6.—	8.—	5.—	»	Filo ferro zincato.
38	Zoratti Giuseppe	VII	»	9.—	7.—	8.—	5.—	»	Filo ferro zincato.
39	Bertoli Gabriele	VII	Fagagna	7.—	8.—	7.50	4.—	Legato Pecile	Pennato, 2 ronche.
40	Pilosio Luigi	IX	Caporiacco	8.—	7.—	7.50	4.—	Ministeriale	Forbice, tenaglie, coltello
41	Peres Domenico	IV	Fagagna	6.—	9.—	7.50	4.—	Legato Pecile	Seghetto, forbice, ronca.
42	Ziraldo Giuseppe	VI	Moruzzo	9.—	6.—	7.50	4.—	Ministeriale	Seme erba medica.
43	Zuian Francesco	IX	»	7.—	8.—	7.50	4.—	Legato Pecile	Catena da carro, coltella, pentola.
44	Chiarvesio Fortunato	V	Fagagna	7.—	7.—	7.—	4.—	»	Falce, cota, chiodi.
45	Lestani Giuseppe	IX	»	7.—	7.—	7.—	4.—	»	Ferramenta per carro.
46	Chiarvesio Lodovico	I	Madrisio	5.—	8.—	6.50	3.—	Ministeriale	Gelsi da semina.
47	Pecoraro Emilio	III	Caporiacco	7.—	6.—	6.50	3.—	»	Ferro per aratro.
48	Rodaro Luigi	I	Fagagna	6.—	7.—	6.50	3.—	Legato Pecile	Forca, coltella, raspa, trivella
49	Schiratti Paolo	I	»	5.—	8.—	6.50	3.—	»	Seme erba medica.
50	Peres Lazzaro	VI	»	6.—	6.—	6.—	3.—	»	Seghetto, coltello.
51	Peres Egidio	I	»	5.—	7.—	6.—	3.—	»	Seme erba medica.
52	Pilosio Francesco	IX	»	7.—	5.—	6.—	3.—	»	Due forche, forbici.
53	Gasparini Gioacchino	I	»	5.—	7.—	6.—	3.—	»	Forca, secchio in ferro zincato.
	Coloni del conte Orazio d'Arcano. (1)								
54	Bravo Domenico	VI	Arcano Superiore	10.—	9.—	9.50	6.—	Ministeriale	Forbice, striglia, ronca, crusca.
55	Moroso Valentino	»	»	9.—	9.—	9.—	6.—	»	Crusca
56	Verilli Giov. Batt.	»	»	9.—	9.—	9.—	6.—	»	Seme erba medica, forbici, filoferro zincato, crusca.
57	Viezzi Nicolò	»	»	10.—	8.—	9.—	6.—	»	Due ferri aratro, forbici, 2 badili, crusca.
58	Chittaro Luigi	III	»	7.—	9.—	8.—	5.—	»	Ferramenta varia, crusca.

(1) Oltre il premio qui indicato ciascuno dei cinque premiati ricevettero L. 20 dal co. *Orazio d'Arcano* proprietario dei fondi su cui lavorano.

A PROPOSITO DI SCUOLE PRATICHE DI AGRICOLTURA.

Il Comitato d'amministrazione della regia scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo, col pubblicare la mia lettera in data dell'11 ottobre 1892, può aver creduto di mettermi in contraddizione coll'altra mia lettera pubblicata nel *Bullettino dell'Associazione Agraria* del 28 febbraio. Nel caso, che ciò fosse, credo di soggiungere quanto segue.

Manifestando in allora la mia soddisfazione per aver assistito agli esami di licenza della Scuola di Pozzuolo, ed il mio aggradimento per i risultati dell'insegnamento impartito secondo i programmi attuali, ho inteso di corrispondere alle gentilezze ricevute dal personale insegnante e di fare cosa grata al direttore cavaliere prof. Petri, che dirige la Scuola con vero amore ed intelligenza, ottenendo risultati, che, data l'attuale organizzazione, non potrebbero essere migliori.

Confermo, che l'istruzione è soddisfacente e l'ordine che regna nell'Istituto di Pozzuolo è ammirabile; la sola osservazione, che feci nella lettera del 28 febbraio, è relativa alla pratica agraria, che credo non abbia in quella scuola il suo vero indirizzo.

Tutto il resto della mia lettera, contempla l'ordinamento di tutte le scuole pratiche d'agricoltura in genere ed i conseguenti infelici risultati.

Non si può neanche supporre, che il prof. Petri, od il Comitato d'amministrazione della Scuola di Pozzuolo, si abbiano appropriate le osservazioni d'ordine generale che io feci, perchè con ciò avrebbero certamente recato danno alla scuola; osservazioni, che ho in parte trascritte dalla pubblicazione (1) di una persona affatto estranea e quanto mai competente in proposito, qual è il mio maestro Italo Giglioli direttore della regia scuola superiore d'agricoltura in Portici.

(1) *Lo scopo delle scuole agraria in Italia.* Osservazioni di Italo Giglioli, professore di chimica agraria e direttore della regia scuola superiore d'agricoltura in Portici.

Noto, che l'egregio uomo, il quale fece anche per conto del Ministero d'agricoltura importanti pubblicazioni, (1) non esita a scendere nel campo della discussione della scuola che dirige, anzi egli stesso ne censura l'ordinamento ed accoglie con grandissimo piacere le osservazioni che gli vengono fatte nel desiderio del meglio, non pensando, neanche lontanamente, che tali osservazioni sieno fatte coll'intendimento di biasimare chi è alla direzione della scuola e di far danno ai giovani che ne escono.

Ben dice la *Rivista Agraria*, giornale dell'Associazione di proprietari ed agricoltori in Napoli, a proposito delle osservazioni fatte dal deputato Principe Di Belmonte intorno all'argomento vitalissimo dell'istruzione agraria: “ La proposta dell'onorevole Di Belmonte diede origine ad una discussione feconda, come sempre, perchè ogni istituzione umana si avvantaggia, non dall'essere tenuta come accessibile soltanto a pochi iniziati, ma dall'essere portata alla luce del sole e largamente discussa ne' suoi pregi e ne' suoi difetti. Per tale via i primi possono accrescersi e i secondi emendarsi, mentre nel caso opposto, i meriti rimangono ignorati e gli inconvenienti non si giungono a levare „.

Nel momento, in cui il Ministero d'Agricoltura fa appello a tutti i Consigli direttivi per suggerimenti e proposte di modificazione delle scuole pratiche, è deplorabile che non si tenga conto anche delle opinioni che vengono manifestate da quegli agricoltori, che saranno forse i primi ad usufruire dei giovani che usciranno dalla scuola; osservazioni, fatte al solo ed unico scopo di modificarne l'ordinamento, per ridurre dette scuole, come dice la circolare ministeriale, ad essere meglio corrispondenti, ai bisogni dell'agricoltura locale.

D. Rubini.

(1) Annali di Agricoltura — *L'istruzione agraria brittanica*, 1888 ecc.

SECONDA ESPOSIZIONE LOCALE DI EMULAZIONE FRA I CONTADINI
IN FAGAGNA.

(Continuazione e fine: vedi N. 6-7-8)

Era nostra intenzione di pubblicare tutte le pregevoli Relazioni speciali, del sig. Cancianini Marco sulla classe I. e II.; del prof. cav. Del Torre Giacomo sulla classe III., *A;* del sig. Cancianini suddetto sulla classe III., *B;* dello stesso sulla classe IV.; del sig. Fulvio Francesco sulla classe V., *A;* del sig. Vittorio Stringher sulla classe V., *B;* del dott. Dalan G. Batta sulla Rivista del Bestiame; del sig. Venturini Luigi sulla Mostra didattica, con tutti i nomi dei premiati; ma visto che nella Relazione generale il cav. prof. Luigi Petri aveva abilmente concentrate quasi tutte le considerazioni, che sott'altra forma e con maggiore estensione trovansi dette e ripetute nelle relazioni speciali, e attesa la massa del lavoro tipografico, a risparmio di tempo e spesa, ci siamo limitati ad estrarre da quelle, ed apporre in nota alla Relazione generale tutto ciò che possa valere a completare la cognizione di quello che fu fatto, anche a norma di simili esposizioni future, ommettendo l'elenco dei premiati. Dette relazioni saranno depositate negli archivi della Associazione agraria friulana.

Reputiamo invece di grande utilità pratica l'offrire in questa pubblicazione il conto degli introiti e delle spese. Risulterà da questo che tali esposizioni, di somma utilità pella classe dei contadini, e interessanti per il pubblico più che si possa immaginare da chi non le ha visitate, domandano molta buona volontà da parte di chi le promuove, le dirige e le amministra, ma si fanno con poca spesa, costano cioè assai più noie che danari.

L'utilità deriva dall'increbibile eccitamento a migliorare che producono nel contadino, e che risultò dal progresso fatto dalla precedente esposizione al Castello di Brazzà, a quella di Fagagna.

Queste esposizioni, nelle quali non figura l'industria, ma l'arte primitiva, riescono sommamente originali, tutt'affatto diverse dalle solite esposizioni, ed interessano il visitatore quanto lo potrebbe (per esempio) una esposizione di prodotti naturali e industriali di una tribù africana.

Notevole e degno di esempio è pure il fatto della importante Rivista del bestiame, che portò sulla piazza del mercato di Fagagna 200 animali bovini, 100 suini, parecchi cavalli e ovini, nonostante il tempo piovoso nella mattina, colla spesa in premi di 150 lire.

A nostro avviso queste esposizioni non potranno riuscire altrimenti che *locali*, fatte cioè da un gruppo limitato di Comuni consorziati come si fece a Brazzà ed a Fagagna.

Non sarà difficile trovare in molte campagne d'Italia dei vasti locali ad uso di granai, bigattiere e stalle che siano concessi gratuitamente da un proprietario, i quali poi si vestono facilmente a festa con bandiere, rami verdi, edera e fiori. Nè mancherà dovunque un numero di persone intelligenti e di cuore, le quali si prestino ad organizzare, promuovere e raccogliere quanto occorre ad una simile esposizione minuscola, nelle viste di giovare alla benemerita classe dei lavoratori dei campi, per sentimento di filantropia, per interesse reciproco (poichè il bene dei contadini ritorna a vantaggio dei proprietari) e per assicurare la pace sociale.

A norma delle future esposizioni avvertiamo che gli incassi per tassa d'entrata all'esposizione (10 o 20 centesimi) avrebbero potuto essere maggiori, se non si fosse usata una eccessiva larghezza, specialmente nell'ammettere alla mostra oggetti poco meritevoli e presentati evidentemente per avere l'ingresso gratuito.

Il Comitato Ordinatore.

Il conto degli introiti e della spesa.

ATTIVO

Contributo dei privati	L.	952.—
„ „ Comuni	„	500.—
„ „ Corpi Morali (1)	„	770.—
Biglietti d'entrata	„	782.80
Interessi Banca Cooperativa Udinese ut libro	„	13.70
Civanzo Esposizione Brazzà	„	562.59
Versamento Società pubblici spettacoli in Fagagna	„	65.97
	L.	3,647.06
Conti in sospeso — Credito del Comune d'Arcano	„	30.—
	L.	3,677.06

PASSIVO

Premi agli espositori			L.	864.63
Compenso pel Restaurant			„	50.—
Minute spese di Cancelleria e Posta			„	102.20
Spese per Giurati ed Invitati			„	411.65
Spese di Stampa			„	258.41
Per arredamento locali, legname, mano d'opera, custodia			„	1,427.58
Rimanenza patrimonio in cassa	L.	532.59		
Debito del Comune d'Arcano ancora da esigere	„	30.—		
			„	562.59
			L.	3,677.06

(1) Contribuirono gli Enti morali seguenti: Ministero di agricoltura lire 300, Legato Pecile 150, Associazione agraria friulana 100, Cassa di Risparmio di Udine 100, Camera di commercio 50, Banca Cooperativa udinese 50, Tramvia Udine S. Daniele 20, totale lire 720; i Comuni di: Fagagna lire 300, S. Vito di Fagagna 50, Colloredo di Montalbano 40, Tavagnacco 40, Martignacco 30, Moruzzo 20, Pagnacco 20, totale lire 500; i privati: Ermacora Giacomo lire 100, Brazzà-Savorgnan co. Detalmo 50, di Colloredo march. Paolo 50, di Colloredo co. Pietro 50, Pecile commendatore senatore L. G. 50, di Prampero co. Ottaviano e co. Giulia 50, Asquini co. Daniele e co. Letizia 40, d'Arcano co. Orazio 30, Florio co. Daniele 30, di Prampero co. senatore Antonino 30, D'Arcano co Orazio altre 20, Deciani co. dott. Francesco 20, Della Torre Valsassina co. Serafina 20, Gropplero co. comm. Giovanni 20, Pecile prof. cav. Domenico 20, Pecile cav. Attilio 20, de Rubeis nob. Leonardo 20, Someda dott. Carlo 20, Vanni degli Onesti nob. Giovanni 20, Volpe dott. Emilio 20, Billia avv. comm. Paolo 10, Braida avv. Luigi 10, Burelli Pasquale 10, Canciani dott. Leonardo 10, Cantarutti Federico 10, Ceconi avv. nob. Alfonso 10, Colussi Iginio 10, De Campo don Giorgio 10, Della Giusta dott. Pietro 10, De Toni ing. Lorenzo 10, Linussa avv. Pietro 10, Mangilli march. cav. Fabio 10, Mantica co. Nicolò 10, Merzagora Giovanni 10, Nallino prof. cav. Giovanni 10, Nigris Luigi 10, Orgnani-Martina nob. G. B. 10, Petri prof. cav. Luigi 10, Petri Tobia 10, Picco Giorgio 10, Romano dott. G. B 10, Seismit-Doda comm. Federico 10, Solimbergo dott. Giuseppe 10, Toso don Angelo 10, Viglietto dott. prof. Federico 10, Zanitti don Pietro 10, totale lire 940.

Enti morali	L.	770
Comuni	„	500
Privati	„	940
Totale	L.	2210

Verbale della seduta di chiusura del Comitato per l'Esposizione di Fagagna che ebbe luogo in Udine il 3 dicembre 1892.

Presenti: Senatore G. L. Pecile, presidente; dott. Emilio Volpe, vice-presidente; dott. G. Batta Romano, segretario generale; D'Arcano co. Orazio; Di Prampero co. comm. Ottaviano; Someda de Marco dott. Carlo; Di Brazzà co. Detalmo; Bartoli sac. A.; Lauzzana Guglielmo; Pico Giorgio; Fulvio Francesco; Venturini Luigi; Viglietto prof. Federico; Cancianini Marco; Petri Tobia; Petri professore cav. Luigi; Asquini co. Daniele; Pecile cav. Attilio. Altri membri del Comitato scusano la loro assenza.

Si approva il bilancio presentato dalla Presidenza dal quale emerge un civanzo di lire 562.59 corrispondente alla somma trasmessa dal Comitato dell'esposizione di Brazzà e sul quale il Comitato delibera approvando il seguente ordine del giorno proposto dal dott. Romano:

" L'Assemblea delibera che si tengano i risparmi dell' Esposizione di Fagagna " a disposizione di quel Comitato che entro il termine sottoindicato si costituisca " per tenere altra mostra di emulazione fra i contadini degli 8 Comuni interessati o " loro frazioni. In caso che questa desiderata esposizione non si tenga fino al I°. gen- " naio 1901, il capitale con gli interessi verrà consegnato alla rappresentanza dei " Comuni di Brazzà e Fagagna per erogarsi in premi ad incoraggiamento dell'agri- " coltura con costituzione di appositi comitati. Il libro di risparmio è affidato all'As- " sociazione agraria per la custodia „.

Constatato il brillante esito tecnico e finanziario della Mostra, l'Assemblea porge i più sentiti ringraziamenti al sig. Giorgio Pico per la generosa concessione dei suoi vasti locali, al dott. Gio. Batta Romano per la sua intelligente ed assidua opera prestata nell'ordinamento dell'esposizione; al prof. cav. Petri per la diligente e dettagliata Relazione generale che verrà pubblicata e distribuita, ed incarica il Presidente di ringraziare vivamente i signori Relatori speciali, i Giurati, i componenti il Comitato e le gentili signore e signori che in vario modo contribuirono alla buona riuscita dell' Esposizione.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene tolta.

Il Presidente
G. L. PECILE.

Il vice-presidente
Dott. E. Volpe.

Il Segretario
Dott. G. B. Romano.

NOTE PRATICHE.

Come riparare alla scarsezza dei foraggi. — Le nostre importazioni di frumento. — L'incisione anulare.

Benchè la pioggia sia venuta a ristorare le arse campagne, è certo che avremo quest'anno una notevole diminuzione nel prodotto dei foraggi.

Per ripararvi si può, in primo luogo, cercare che si aumentino al massimo i secondi tagli di medica e trifoglio. A raggiungere lo scopo gioverà, imme-

diatamente dopo la prima falciatura spargere un quintale di perfosfato e da 25 a 40 chilogrammi di solfato di potassa per campo (un terzo di ettaro). Allo spargimento del concime che, ripetiamo, dovrà seguire subito dopo il taglio prima che il foraggio abbia cominciato a ricrescere, si farà succedere una buona erpicatura.

Nei terreni freschi si possono adoperare tanto il perfosfato d'ossa come quello minerale; però nei terreni asciutti è preferibile quello d'ossa.

Tra i foraggi verdi a rapido sviluppo, che possono venire in aiuto dell'agricoltore, notiamo come, fra i molti che si consigliano, il più adatto alle nostre condizioni sia il granoturco e, fra le molteplici sue varietà, il più opportuno sia il caragna (dente di cavallo). Questo concimato abbondantemente con stallatico, e seminato a riprese da giugno alla fine di luglio, può darci, da luglio a settembre un prodotto verde molto copioso e molto appetito dal bestiame.

Di grande sussidio, nell'attuale scarsezza di foraggi, possono riuscire le crusche ed i panelli.

Le crusche non le consigliamo perchè troppo costose anche quando sono genuine, e non come succede troppo frequentemente, sofisticate. Ormai la buccia pura del frumento, tanto stimata dai nostri agricoltori, non si trova più in commercio; costituisce una risorsa di lacune industrie per la lavorazione del legno la vendita delle segature, e buoni prezzi trovano i tutoli di granoturco, perchè segature e farina di tutoli si mescolano in proporzioni varie, ma sempre notevoli, con la crusca.

I panelli, che dovrebbero esser preferiti alla crusca, anche quando essa fosse genuina, trovano, nelle attuali circostanze, una maggior ragione d'impiego.

Basandoci unicamente sopra le sostanze proteiche, che sono quelle che meritano la maggior importanza nell'alimentazione del bestiame, vi notiamo il contenuto medio di alcuni fra i principali mezzi che si usano per alimentare il bestiame:

	Sostanze proteiche		Prezzo attuale
	totali	digeribili	
Fieno di qualità media	9.7	5.4	L. 6.—
Panello di sesamo .	37.2	33.5	„ 13.50
„ „ lino . . .	28.7	24.7	„ 17.—
Crusca genuina . .	13.6	10.6	„ 16.—

Con queste cifre ogni agricoltore può fare i suoi calcoli per vedere quanto gli costa un chilogramma di sostanze proteiche somministrato sotto forma di fieno, di panello e di crusche.

Dalle statistiche, recentemente pubblicate, risulta come, anche lo scorso anno, si sieno dovuti importare 9 milioni di ettolitri di frumento, per colmare le lacune della nostra produzione.

Sono 150 milioni di franchi che l'Italia ha dovuto mandare all'estero per aver abbastanza da vivere.

Finchè gl'Italiani, tanto boriosi della loro indipendenza, non sapranno ricavare dal loro suolo quanto occorre per sfamarsi, è certo che non saranno completamonte liberi. Fa salire il rossore alla fronte pensando che, con piccolissime cure, la nostra terra potrebbe darci grano, non solo abbastanza per l'interno consumo, ma anche da esportarne, mentre sta il fatto che dobbiamo ricorrere all'estero per aver pane a sufficenza.

Fra breve avremo la fioritura dell'uva. Per le viti che sono facili a trasformare i loro grappoli in cirri, un ottimo espediente per impedirne la colatura è l'incisione anulare che consiste nel levare un anello largo mm. 4 a 6 di corteccia dal tralcio teso a frutto subito al di là dei due o tre getti che si debbouo serbare per il legno dell'anno venturo.

Esperienze largamente fatte anche in Friuli ci confortano a suggerire questa pratica specialmente se la stagione continuasse a mantenersi umida come ora si presenta.

F. VIGLIETTO.

FRA LIBRI E GIORNALI.

**La fermentazione alcoolica
ed i principî di una vinificazione razionale.**

Togliamo dal *Journal d'agriculture pratique*:

Martinaud ha dato ora alla luce un importantissimo lavoro sulla fermentazione alcoolica del vino. Egli in seguito a numerosissime ricerche ha determinato quali sono i principali microorganismi che sviluppano la fermentazione alcoolica, le varie influenze che ha ciascuno di essi, le condizioni migliori per la loro vita e moltiplicazione riguardo a temperatura, ricchezza in zucchero, in materie azotate ecc. ecc.

In seguito ha potuto conchiudere che in un mosto di uva in balìa di se stesso si sviluppano successivamente: il *Saccharomyces apiculatus* poi diverse muffe, bacteri, *mycodermi* fra cui il *Mycodermi vini* ed infine il *Saccharomyces elipsoideus*. Quest'ultimo è quello che esercita l'azione migliore nella vinificazione ed è quello che per una data quantità di zucchero rende il più in alcool. È un fermento più delicato degli altri, nell'aria si trova in numero di molto inferiore; per svilupparsi nel mosto richiede da dodici a quarant'otto ore, arriva a predominare sugli altri fermenti dopo circa 72 ore in un mosto ricco di zucchero alla temperatura di 25 gradi centigradi. Ritarda il suo sviluppo una temperatura inferiore a 14 gradi centigradi o superiore a 32. Quest'ultima favorirebbe lo sviluppo dei mycoderma i quali consumano, per così, dire lo zucchero senza dar alcool. Nell'aria il fermento elittico si trova specialmente sugli acini maturi alla fine della vendemmia, nel tino si sviluppa specialmente nella parte inferiore e se ne trova nel mezzo del mosto in fermentazione; gli altri fermenti si trovano specialmente alla superficie.

Questi sono alcuni risultati a cui è venuto il Martinaud e da questi si potrà arrivare a conchiudere quanto segue:

Per ottenere la migliore fermentazione alcoolica bisogna far predominare il fermento elittico nel mosto, al più presto possibile, tanto che possa escludere gli altri.

Si può arrivare a questo risultato con fermenti coltivati appositamente oppure con mosto di uva preparato 72 ore prima.

Per preparare questo mosto si devono raccogliere 72 ore prima di incominciare la vendemmia i grappoli più maturi e riparati dalle foglie contro i diretti raggi solari, estrarre da questi il mosto con una pigiatura energica. Se si vuol fare dei vini bianchi bisogna separare il mosto dalle polpe e dai graspi, togliere con grande cura i vinacciuoli e mettere poi i soli graspi con il mosto in un recipiente di una cinquantina di litri.

Se si vogliono fare dei vini rossi si mescolano grani e grappoli col mosto ottenuto. Si deve portare il recipiente in un locale in cui la temperatura è stata già prima portata al 25° cent. e mantenerla tale per 72 ore; innalzarla piuttosto a 28° che lasciarla scendere a 23° centigrado.

Mantenere i grappoli o le vinaccie completamente immersi 10 centimetri circa sotto la superficie del mosto.

Dopo 24 ore si rimescola il liquido in modo da far passare alla parte inferiore il liquido che era sopra e alla parte superiore quello che era sotto e ripetere poi spesso questa operazione. Il terzo giorno si incomincierà a raccogliere l'uva in grande e, man mano che si riempiranno i tini o le botti dove il mosto dovrà fermentare, si verserà in questi il mosto già preparato nella proporzione di 5 litri circa per ogni ettolitro di mosto da far fermentare.

Si deve versare questo mosto quando il recipiente è riempito circa per metà, non si deve versare nè sul fondo, quando è vuoto, nè alla superficie, quando è pieno. Quando si fanno dei vini rossi, il mosto preparato, si deve versare nel mezzo delle vinaccie che dovranno formare il cappello, avendo cura di spruzzarne le vinaccie con una scopa nuova e pulita.

Naturalmente avendo delle grandi partite, si cercherà di fare in modo che il mosto da prepararsi, quando si adopera abbia da circa 72 ore incominciato a fermentare, perchè a 72 ore presenta le migliori condizioni.

La fermentazione si manifesterà nei tini 24 ore dopo aver disseminato il fermento elittico, si incomincierà a far passare il liquido dalla superficie al fondo e viceversa; questa operazione si deve fare un po' per volta e ad intervalli molto brevi e si continuerà finchè si ha sviluppo di anidride carbonica. Si dovrà più che è possibile evitare che entri molta aria nel mosto che ha cominciata la fermentazione, ossia si ometteranno le solite follature per aerearlo: non si farebbe altro che favorire lo sviluppo di microrganismi nocivi.

Si dovranno travasare i vini rossi non appena avrà cessato lo sviluppo di anidride carbonica.

A. SABOURAUD.

Come combattere il verme dell'uva.

Crediamo opportuno riportare il seguente articolo dal *Journal d'agricolture pratique* perchè vi si contengono delle indicazioni contro un nemico della vite assai diffuso anche in Friuli:

Alla stazione viticola di Losanna il sig. Giovanni Dufour da quattro anni a questa parte aveva intrapreso delle importanti ricerche sulla cochylis della vite e sul modo di distruggerla.

Le esperienze fatte nel 1892 avevano per iscopo l'applicazione, per mezzo di un polverizzatore, di un liquido insetticida, che distruggesse le larve della cochylis senza danneggiare la vite, e senza deteriorare la qualità del vino.

Dopo molte prove con diverse sostanze che erano state indicate, Dufour ha riconosciuto che il rimedio più efficace era dato dalla polvere di piretto in una soluzione di sapone nero preparato nel modo seguente:

Si pesano 3 chilogrammi di sapone nero molle, si mettono in un piccolo tino o una mezza botte; si versano sopra circa 10 litri di acqua calda mescolando continuamente in modo da sciogliere il sapone; poi si aggiungono chilogrammi 45 di polvere di piretro e si rimescola bene per spappolare la polvere e distribuirla uniformemente nella massa; infine si aggiungono circa 90 litri di acqua fredda.

La polvere di piretro si ottiene dalla polverizzazione di fiori o infiorescenze di diverse specie di Pyrethrum piante della famiglia delle composite. Il piretro del commercio proviene generalmente dalla Dalmazia, Montenegro e Caucaso e pur troppo va soggetto a molte sofisticazioni. Così per esempio in luogo di utilizzare i soli capolini, delle volte si polverizzano insieme foglie e tessuti dei Pyrethrum, vi si aggiungono polveri di altre composite simili, così crisantemi, camomille ecc. ed infine vi si aggiunge della naftalina ed altre sostanze.

Non è sempre facile di riconoscere queste falsificazioni. Il colore della buona polvere può variare fra il giallo o giallo-bruno fino al grigio verdastro, l'odore deve essere forte, leggermente irritante e pepato. Si dia la preferenza alla polvere molto fina, più fresca possibile e di buona provenienza; si provi prima la sua azione su mosche o altri insetti spolverandoli leggermente con la materia da provare.

Non mancano istruzioni per l'applicazione di questo rimedio, sarà utile però cercar di applicare getti a interruttore a recipienti meno grandi di quelli dei nostri polverizzatori attuali ed aventi una pressione più debole, ottenuta per esempio con un soffietto, lasciando all'operatore una mano libera perchè possa scoprire i grappoli e senza che il peso dell'apparecchio gli impedisca di abbassarsi. Questo problema deve essere facilmente risolto dai costruttori.

Infine si può raccomandare di applicare questo rimedio con cura e per tempo quando le larve sono ancora piccole al principio della fioritura oppure un poco prima.

Se i vermi sono numerosi si può ripetere alcuni giorni più tardi un secondo trattamento. Occorre in media per ettaro di vigna esclusiva da 1.75 a 2 ettolitri di liquido insetticida.

Consigliamo vivamente i nostri viticoltori a fare almeno delle prove le quali possono con tutta facilità praticarsi anche senza l'acquisto di speciali strumenti usando le comuni pompe che servono per l'applicazione del solfato di rame.

M. TISSINO.

NOTIZIE COMMERCIALI.

Sete.

La corda troppo tesa finisce per spezzarsi.

La fabbrica, incoraggiata dalle molte commissioni, e considerata la scarsità delle rimanenze in seta, si adattò di buon grado al rialzo di dieci lire che si manifestò ne' prezzi durante il primo trimestre di quest'anno. Ma la speculazione resa ardita dal successo, spinse i prezzi nella seconda metà di aprile ad un livello eccessivo, che durò appena un paio di settimane. Esaurite le provviste urgenti, la fabbrica si ritirò completamente dal mercato e nel volger di pochi giorni andò perduto l'effimero rialzo conseguito nelle due febbrili settimane d'aprile. Attualmente per le disparate idee, i prezzi sono irregolari e si possono dire anzi nominali per la quasi assoluta mancanza di contrattazioni. La nota dominante è l'incertezza.

È di fatto che la fabbrica lavora sempre attivamente, e che arriviamo al termine della campagna con rimanenze tanto assottigliate come non se ne ha ricordo; ma la prospettiva d'un raccolto che tutto fa sperare superiore a quello dell'anno precedente, induce a dubitare che gli odierni elevati prezzi possano sostenersi lungamente. Intanto le transazioni sono quasi totalmente arrestate, e chi volesse forzare le vendite, deve adattarsi ai prezzi che correvano in marzo, se non meno ancora. Per inversa, quegli articoli che scarseggiano, vengono sostenuti, e trovano, per raro incontro, compratore abbastanza arrendevole, perchè nessuno crede che il costo delle nuove séte sarà di molto inferiore ai prezzi odierni. Già nella precedente nostra relazione esprimemmo l'opinione esser problematico il mantenimento per lungo periodo de' prezzi elevati, ma non crediamo tampoco, salvo straordinarie evenienze, a ribassi rilevanti, specialmente poi nell'inizio della prossima campagna.

Le relazioni sull'andamento de' bachi sono finora favorevoli da ogni dove, eccettuata la Spagna, dove la produzione è di minima rilevanza, e quest'anno risulterà inferiore di qualche poco all'ordinario. In Francia invece il raccolto già assicurato, sarà di qualche cosa superiore. Dal Giappone mancano finora dati sicuri. Dalla China si calcola una esportazione superante di cinque mila balle la precedente annata. Quanto alla importante produzione in Italia, se non avvengono malanni al critico momento della salita al bosco, cui ci avviciniamo, il raccolto sarà favorevole, ed i prezzi rimuneratori, se anche non lautissimi, come gli ottimisti speravano.

In Francia ne' pochissimi mercati finora aperti si pagano f. 4.50 a 5.10, ma non sono prezzi ancora normali; mentre se i produttori pretendono di più, i filandieri vorrebbero pagar meno, malgrado i quattro franchi al kilo di premio governativo che percepiscono sulla produzione serica.

Prezzi definitivi si conosceranno entro 8 giorni.

Udine, 31 maggio 1893.

C. Kechler.

NOTIZIE VARIE

Cose di amministrazione. — Preghiamo tutti i nostri soci che non hanno ancora versato il loro contributo pel 1893, a volerlo fare per risparmiarci spese per avvertire.

I Comuni ed i Corpi morali sono pregati a voler mandare il loro contributo a mezzo di *vaglia* perchè i *mandati* non sono sempre di facile riscossione.

I soci di città saranno rascossi dal custode del nostro ufficio mediante presentazione della ricevuta.

∞

Un utile iniziativa. — Il nostro socio sig. G. Bigozzi diramò la seguente circolare che vivamente raccomandiamo all'attenzione dei soci:

Signore,

Lo splendido risultato della riuscitissima Fiera-Concorso vini a Udine porse occasione per constatare, ancora una volta, i progressi notevoli raggiunti nella produzione e confezione dei vini in questa nostra provincia.

Molteplici intenti si sono raggiunti con tale saggia iniziativa della benemerita Associazione agraria friulana e vi contribuì pure al successo anche l'opportunissimo e pratico Congresso a cui i possidenti vennero raccolti. Poichè si é constatato l'aumento ed il miglioramento nella produzione dobbiamo non solo insistere per sempre più incontrare il favore degli acquirenti, ma anche agevolare a noi le vendite, ai privati gli acquisti senza bisogno sempre di intermediari e di rivenditori.

I nostri rapporti devono istituirsi diretti col consumatore al quale devesi favorire la ricerca, l'assaggio, il confronto, in circostanze ordinarie, oltrecchè in rinnovabili fiere-concorsi che ci auguriamo periodicamente istituite nel capoluogo provinciale e in luogo centrico dello stesso, una *mostra campionaria* permanente tornerebbe ad un tempo utile al produttore come al consumatore. La base è attuabile non solo, ma da molti desiderata. Sollecitato da varii possidenti prendo l'iniziativa per dare effetto a tale idea. Non mi accingo però ad alcuna pratica preliminare, se prima non mi sento sicuro di appoggio da parte di numerosi possidenti. Ed è ciò che mi riprometto anche dalla S. V. Ill per cui trasmetto la presente lettera-circolare. Voglia V. S. prender in esame la proposta avanzata, e favorirmi l'ambita adesione con tutte quelle eventuali osservazioni e consigli che torneranno sommamente gradito. E poichè urge iniziare le pratiche necessarie e studiare l'ordinamento della istituenda *mostra campionaria di vini friulani* così prego V. S. a voler favorire riscontro colla massima sollecitudine.

Mi è grato esprimere a V. S. Ill. i sensi del mio rispetto.

14 maggio 1893.

GIUSTO BIGOZZI.
S. Giovanni di Manzano.

∞

A coloro che ci mandarono libri. - Nel periodo che corse dalla pubblicazione del nostro precedente *Bollettino* abbiamo ricevuto parecchi opuscoli e libri. Non abbiamo avuto il tempo di leggerli; ma dei più meritevoli ci occuperemo nel prossimo numero.

∞

Libri inviati in dono all'Associazione. --
A. S. De Kiriaki e L. Gambasi — L'Ateneo Veneto.
Société nazionale d'acclimation — Revue de sciences naturelles appliquées.
Prof. Antonio Berlese — Esperienze contro la cochylis ambiguolla Hübn.
Tito Poggi — Il Polesine agricolo.
Enrico Trevisini — Calendario popolare della peronospora.
Prof. dott. Paolo Wagner — I concimi chimici nelle coltivazioni dei frutteti, dei orti, dei giardini e dei fiori.
Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Tomo LI.
Società Entomologica Italiana — Bullettino, anno XXV.
Comizio agrario del circondario di Palermo — Giornale.
Reale Istituto Lombardo — Rendiconti, fascicolo IX.
Dott. Gino Cugini -- Le stazioni sperimentali agrarie.
Report of the segretary of agriculture.
Atti della reale Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze, volume XVI.
Reale Istituto Lombardo — Rendiconti, volumi XXIV, fascicolo VIII.

∞

Stalloni Governativi che funzionano nelle Stazioni di monta di Udine e Pordenone.

***Udine*: *New Foshion*, baio pomellato, di razza Hackney derivante dal rinomato Confidence e Duchesse; nato in Inghilterra (Norfolk) attitudine da sella e tiro. Tassa di monta L. 12. La stazione si chiude col 26 giugno.**

***Pordenone*: *Dante*, roano vinoso zaino da Elvood-medium, trottatore americano e Lilla, bimeticcio nato in Italia mandria Breda da tiro (trottatore).**

***Bury Goldseeker*, (morello zaino) da Waplade Confidence (1194) e Kitty Hackney nato in Inghilterra (Lincoln) sella e tiro entrambi a L. 12. Termina la stagione col 26 giugno.**

DOTT. FEDERICO VIGLIETTO, redattore

OGGETTI
PER LA CONFEZIONE SEME BACHI

A PREZZI MODICISSIMI

presso il custode dell' Associazione agraria friulana

LIBRI VENDIBILI

PRESSO L'UFFICIO DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

(Per i *soci* dell' Associazione *a metà dei prezzi controindicati.*)

Studio intorno ai Forni economici rurali. Il pane e la pellagra in Friuli, 1888 L. 3.—

Appunti di orticoltura presi alle lezioni del prof. F. Viglietto (dalla r. Scuola normale superiore femminile di Udine — Sezione speciale per l' insegnamento agrario) . . . . „ 1.—

Sunti delle conferenze sul Caseificio tenute in Tolmezzo dal prof. dott. Carlo Besana; raccolti dal dott. T. Zambelli. . . . . „ 0.50

Brevi nozioni sulla utilità dell' infossamento dei foraggi e sul modo di fare i silò scritte dal prof. Domenico Pecile. . . . . „ 0.30

Coltura delle barbabietole da zucchero — Norme pratiche di Domenico Pecile „ 0.30

Riassunto delle lezioni popolari di agricoltura tenute in Fagagna dal dottor F. Viglietto:

1.° Coltura della vite. . . . . „ 1.50

2.° Nozioni generali di agronomia. . . . . „ 1.—

3.° Norme pratiche intorno alla fabbricazione e conservazione del vino „ 0.50

4.° Norme pratiche intorno alla coltura dei bachi ed alla confezione del seme . . . . „ 1.—

5.° Norme pratiche per la coltura degli alberi fruttiferi (con 18 tavole) non legato . . . . „ 1.50
legato . . . . „ 2.00

5.° La fillossera, istruzione popolare scritta per incarico dell' on. Deputazione provinciale di Udine . . . . „ 0.40

Sono anche disponibili alcune copie del lavoro del Wolff intorno all' *alimentazione del bestiame* (traduzione del signor Antonio Grassi) a lire 2.50.

Anche i due seguenti libri sono disponibili pei soci ai controindicati prezzi:

Wagner (traduzione del dott. Motti). Risposte ad alcune importantissime questioni intorno all' uso dei concimi chimici (lire 1.20).

Motti dott. A. L'allevamento del majale (con due tavole) lire 1.00.

Nuova pubblicazione.

F. Viglietto. Cose che nessun agricoltore dovrebbe ignorare: conferenza popolare (centesimi 20).

LIBRO DI DOMANDE ED OFFERTE.

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

G. RHÒ & COMP.

in UDINE

con filiale in **Strassoldo** (Litorale austriaco)

Nei suoi estesi vivai di Udine e di Strassoldo trovasi disponibile un grandissimo numero di alberi da frutto, viti, gelsi, piante ornamentali a foglie cadenti e sempreverdi.

Bellissimo assortimento di piante da fiore.

Deposito di sementi da ortaglia, da fiore e di grande coltura.

Lo stabilimento assume impianti di parchi e giardini.

Eseguisce qualsivoglia lavoro in fiori. Prezzi modici. Catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.

Giovane istruito in agraria desidera di esser impiegato come gastaldo.

Ha fatto un'anno di pratica presso un'azienda friulana e si adatta a lavori manuali.

OGGETTI DI TUTTA NOVITÀ

PER REGALI

PRESSO LA PREMIATA

SOCIETÀ FRIULANA PER L' INDUSTRIA DEI VIMINI

— **PREZZI FISSI** —

VENDITA AL MINUTO TUTTI I GIORNI ESCLUSI I FESTIVI

UDINE, 1893 — TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE SEITZ.